



*Al Ministro per le pari opportunità e
la famiglia*

Testo del videomessaggio in occasione della 7° Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale

18 Novembre 2021

Oggi si celebra la 7^a Giornata europea sulla protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. La celebriamo anche quest'anno nella consapevolezza che l'emergenza pandemica che abbiamo affrontato e stiamo affrontando tuttora ha creato nuove disuguaglianze, aggravando quelle già esistenti ed esacerbando violenze e abusi nei confronti dei bambini, un fenomeno che tristemente dilaga nell'angoscia e nella solitudine dei più piccoli.

Come emerso da numerosi studi a livello europeo e internazionale, il Covid ha avuto un impatto significativo sulla vulnerabilità dei bambini, poiché sia loro che gli abusanti si sono ritrovati confinati in casa per lunghi periodi. In molti Paesi, la quantità di materiale pedopornografico in rete e l'accesso a tale materiale sono aumentati, così come il numero di reati sessuali *online* commessi. Le vittime, inoltre, potrebbero essersi trovati a vivere il *lockdown* nella stessa casa del loro abusante. Quella casa che avrebbe dovuto essere il loro luogo sicuro.

Durante questa pandemia, in molti casi, i genitori hanno avuto poche opportunità di controllare efficacemente i propri bambini, mentre combattevano per trovare un giusto equilibrio tra telelavoro e impegni professionali. In altri casi, invece, sono riusciti a dedicare maggior tempo per il controllo dei loro figli *online*, riducendone così i rischi per i membri più piccoli della famiglia.

L'impatto globale del Covid, infatti, si traduce per tutti nel trascorrere ancora più tempo su *internet*, soprattutto per i minori. È per tale ragione che, in questo preciso momento storico in cui il *web* rappresenta, da un lato, una fonte eccezionale di opportunità di apprendimento e socializzazione per i bambini e, dall'altro, l'ambiente più pericoloso, l'infanzia e le sue vulnerabilità specifiche devono essere riconosciute nei contesti digitali ed è responsabilità sia dei Governi che del settore tecnologico globale assicurare che ciò avvenga.

Come Governi, il nostro obiettivo comune deve essere quello di garantire l'efficacia delle misure normative finalizzate a sanzionare pesantemente coloro che violino i diritti dei minori *online* e *offline*, e fornire ai bambini informazioni accessibili e in un linguaggio a loro comprensibile sui rischi che possono correre navigando in rete.

È, inoltre, necessario fornire sostegno specializzato a quei bambini e a quelle bambine che hanno subito episodi di violenza, abuso e sfruttamento *online* e *offline*, con un approccio incentrato proprio su di loro. Dobbiamo inoltre informare adeguatamente le persone di minore età sugli strumenti a loro disposizione per segnalare le loro preoccupazioni relative a contenuti pericolosi, violenze e abusi, a tutti gli attori governativi e non, ivi compresi i *social media*, il settore tecnologico e gli *internet service provider*.

L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori rappresentano la più efferata negazione della dignità dei bambini e la più riprovevole violazione dei loro diritti umani. È quindi nostra responsabilità, sia come adulti, sia come Governi, ascoltare i nostri bambini, dare loro voce e speranza, e garantire il pieno riconoscimento e la piena tutela dei loro diritti.

Questo è ciò che l'Italia sta facendo e continuerà a fare con impegno, in linea con la Convenzione di Lanzarote e in sinergia con il Consiglio d'Europa e gli altri Stati membri, perché prevenire e combattere l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori deve sempre essere la nostra priorità comune.

Proteggere i diritti dei bambini è l'unico modo che abbiamo per costruire la società di domani. Riusciremo nel nostro intento solo se lo faremo insieme.

Grazie.

Elena Bonetti